

CRO:P.A.

2017-05-16 18:51

P.A.: sit-in medici, ricevuti al Ministero Funzione Pubblica

Cgil, ottenute rassicurazioni su impegno; Cosmed, delusi

ROMA

(ANSA) - ROMA, 16 MAG - Unanime protesta ma diverse valutazioni degli esiti. Si è tenuto oggi davanti al Ministero della Funzione Pubblica il sit-in dei sindacati medici, veterinari e della dirigenza sanitaria, e una delegazione delle organizzazioni è stata ricevuta a Palazzo Vidoni. Ma se per la Cgil Medici sono state date "rassicurazioni sull'impegno del ministro Madia", la Cosmed, invece, si dice "delusa" e annuncia da domani "l'inizio una vertenza sindacale e giudiziale".

L'Intersindacale Medica (Anaa Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, FP Cgil medici, Fvm, Fassid, Cisl medici, Fesmed, Anpo-Ascoti-Fials medici, Uil Fpl) che ha organizzato il presidio di oggi, chiede la modifica del Testo Unico sul Pubblico Impiego e, in particolare, la stabilizzazione dei precari, la valorizzazione delle professionalità e l'eliminazione del tetto dei fondi accessori che nelle bozze della Riforma Madia risulta congelato al 2016. Ma l'esito dell'incontro non ha soddisfatto tutte le sigle rappresentate. "Fermo restando che bisognerà superare lo scoglio del Mef - spiega Massimo Cozza segretario Cgil Medici - sono state date rassicurazioni sull'impegno del Ministro Madia a includere anche i precari medici e della dirigenza sanitaria nel processo di stabilizzazione contenuto nel Dlgs che sarà emanato entro la settimana, così come per il superamento del blocco al 2016 dei fondi accessori. Aspettiamo i fatti". Diverso il parere della Confederazione sindacale medici e dirigenti (Cosmed), che evidenzia come "il Ministro non abbia presentato un testo correttivo dopo i pareri delle Commissioni Parlamentari e i numerosi rilievi fatti dalle Organizzazioni sindacali". Il governo, prosegue la Cosmed, "ci propone un assurdo contratto negativo, rendendone praticamente impossibile il rinnovo. Peraltro il salario accessorio che viene tagliato è quello legato a guardie, reperibilità lavoro notturno e festivo, straordinari", ovvero al "lavoro indispensabile per la sicurezza delle cure". (ANSA).

YQX-CR/

S04 QBKN

quotidianosanita.it

Martedì 16 MAGGIO 2017

Riforma Madia. Sit in dei sindacati a Palazzo Vidoni: “Ora i pugni sul tavolo li sbattiamo noi”

Medici e dirigenza sanitaria chiedono la modifica della Madia che non riconosce le peculiarità del Ssn rispetto al resto del Pubblico impiego e mette i bastoni tra le ruote ai rinnovi contrattuali, congelando al 2016 i fondi accessori necessari per valorizzare merito, costruire carriere professionali e remunerare attività disagiate

Assunzioni immediate e fine del precariato. Norme che garantiscano una maggiore dignità alla professione. Soprattutto no a norme che scippino gli stipendi di medici, veterinari e dirigenti sanitari del Ssn. No alla riforma Madia che non riconosce le peculiarità del Ssn rispetto al resto della pubblica amministrazione.

È stata una protesta civile, nonostante l'altissimo livello di malcontento che ormai da tempo serpeggia nella categoria, quella che i rappresentanti della dirigenza medica e sanitaria del Ssn (**Anaao Assomed – Cimo – Aaroi-Emac – Fp Cgil Medici e Dirigenti Sanitari - Fvm – Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr) – Cisl Medici – Fesmed – Anpo-Ascoti-Fials Medici – Uil Fpl**) hanno organizzato oggi davanti Palazzo Vidoni a Roma. Un sit in voluto per sostenere le proprie proposte di modifica al Testo unico del Pubblico impiego che così come è metterebbe a serio rischio la funzionalità del Ssn e l'iter dei rinnovi contrattuali dopo un blocco durato 8 anni.

“Oggi i medici battono i pugni sul tavolo, anzi metaforicamente parlando, sulla barella. Perché dopo anni di attesa di rinnovo contrattuale siamo fermi agli annunci. Dopo una sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittimo il blocco contrattuale si continua a fare melina e a perdere tempo. Nel frattempo si portano via dal tavolo contrattuale nostre risorse accantonate nei vecchi contratti con la scusa della riforma della Pubblica Amministrazione, che tutto è tranne che una riforma” ha detto **Costantino Troise**, Segretario nazionale Anaao Assomed.

Ma è anche insopportabile, ha aggiunto Troise, che in una fase di attenzione al precariato si dimentichi la sanità e non si considera nell'ambito del Pubblico impiego la specificità di una categoria professionale che ha una funzione sociale e assolve a un compito costituzionale. “Si continua a fare di tutta un'erba un fascio – ha sostenuto – e a operare tagli lineari. Se chiedessimo ai cittadini quali sono le loro principali preoccupazioni metterebbero salute e sanità ai primi posti. Non sarebbe lo stesso per i politici nella cui agenda la sanità di certo non figura. Quello che si continua a non voler capire è che deriva della sanità pubblica sta portando alla deriva anche i medici peggiorando le loro condizioni di lavoro, precarizzandoli e punendoli non si sa per quale colpa.

“Come possiamo rinnovare il contratto senza quei fondi adeguati a riconoscere la professionalità dei medici?” ha chiesto **Riccardo Cassi**, Presidente nazionale Cimo. “I fondi accessori – ha affermato – per noi si traducono in progressione di carriera, merito e competenza, guardie e pronta disponibilità. Vanno quindi tutelati non sottratti. Si continua a non capire che il Ssn ha una sua peculiarità rispetto al resto della Pubblica amministrazioni e di questo contratti ne dovrebbe tenere conto, mettendo a disposizione le risorse adeguate. E poi la riforma Madia tira la volata alle Regioni che “vogliono toglierci i soldi da quando le nostre risorse sono nel fondo sanitario nazionale” ha concluso Cassi.

“Contratto subito”. È quanto ha chiesto **Massimo Cozza**, Segretario nazionale Fp Cgil Medici. “Bisogna emanare rapidamente l’Atto di indirizzo – ha spiegato – e stanziare risorse adeguate per la prossima legge di stabilità tenendo conto della specificità del ruolo dei medici e dei veterinari dei dirigenti sanitari. Va anche posta fine alla questione del precariato, per questo chiediamo che il Decreto Madia di prossima emanazione contenga la supremazia del contratto rispetto alla legge. Vogliamo poter contrattare, per i cittadini, una migliore organizzazione del lavoro negli ospedali e nei servizi sanitari territoriali. Per far questo dobbiamo superare l’ingessamento che tutte le norme da Brunetta in poi hanno determinato e ridare voce agli operatori. Abbiamo quindi bisogno di un interlocutore forte con il quale confrontarci, di argomenti concreti sui quali discutere”.

“È umiliante a distanza di tempo dover tornare nuovamente a manifestare in piazza per dover sostenere gli interessi del Ssn” ha detto **Marcello Zampetti** della Cisl Medici. “Non abbiamo ricevuto risposte da Governo – ha aggiunto – e le aperture della ministra Madia sono state troppo timide. E così il tempo passa e temo che neanche l’avvicinarsi delle elezioni riuscirà a risolvere il problema. Le risorse accessorie erano una riserva economica a nostra disposizione, fondi che molte regioni non hanno mai erogato e ora rischiamo di dover perdere definitivamente un patrimonio storico”.

“Siamo rimasti inascoltati” ha ricordato **Fabio Cricelli**, Vicepresidente nazionale dell’Aaroi Emac, “Abbiamo provato invano a far sentire il nostro disappunto su alcuni articoli della Madia che bloccano fondi della categoria perpetuando di fatto uno status incostituzionale – ha sottolineato – uno scenario che ci ha portati a manifestare anche perché quello che stanno togliendo dai nostri fondi è notevolmente superiore rispetto a quanto ci stanno proponendo per il rinnovo contrattuale, e questo è inaccettabile”.

“Siamo alle solite, ancora una volta dobbiamo manifestare contro la disattenzione del Governo verso l’intera dirigenza della sanità che verrebbe ulteriormente saccheggiata qualora passassero le previsioni della riforma Madia” ha detto **Aldo Grasselli**, segretario nazionale Fvm.

“Con questa riforma – ha aggiunto – si tagliano fondi che premiano il merito e la qualità del lavoro. Sostanzialmente si sta perpetuando un ennesimo passo indietro della sanità pubblica rispetto a quella privata dove migreranno le eccellenze non premiate. Inevitabile, se non si paga la qualità, questa va da un’altra parte”.

“Abbiamo usato tutti gli strumenti per aprire un confronto con i rappresentanti del Governo, ma ci è stato negato” ha infine detto **Mauro Mazzoni** Coordinatore del Fassid invitando all’opinione pubblica a prestare attenzione alle battaglie che i medici stanno portando avanti: “battaglie anche per i cittadini”.

Le proposte delle organizzazioni sindacali. Le sigle hanno chiesto la soppressione dell’articolo 23, comma 1 e 2, che, dopo anni di decurtazione continua, congela al 2016 i fondi aziendali accessori. Fondi sostengono i sindacati “necessari per la valorizzazione del merito, per la costruzione delle carriere professionali, per la remunerazione delle attività disagiate (reperibilità, lavoro notturno e festivo, straordinari) in crescita per il blocco del turnover”.

Secondo il mantenimento di queste norme determinerebbe una perdita degli incrementi previsti dai meccanismi contrattuali in vigore di entità tale da risultare, per i medici ed i dirigenti sanitari del Ssn, superiore agli aumenti annunciati con il finanziamento del rinnovo contrattuale 2016-2018 nelle leggi di bilancio 2016 e 2017, determinando l’impossibilità di valorizzare il lavoro professionale e di conseguenza il rinnovo di lavoro.

A completare questo quadro lo stallo delle procedure per la stabilizzazione dei precari e le nuove assunzioni previste dalle stesse leggi di bilancio “causato da contrasti tra i vari ministeri interessati e le Regioni sulle modalità di calcolo del fabbisogno”. Peccato che a pagare siano i professionisti del Ssn e i cittadini.

Mercoledì, 17 Maggio 2017, 08.14



POLITICA E SANITÀ

[Home](#) / [Politica e Sanità](#) / Rinnovo contratto, sit in della dirigenza medica: basta al precariatomag
16
2017

Rinnovo contratto, sit in della dirigenza medica: basta al precariato

TAGS: ANAAO-ASSOMED, CLAUDIO CRICELLI, AGITAZIONE SINDACATI MEDICI, MEDICI PRECARI, COSTANTINO TROISE



I rappresentanti dei medici e dirigenti della sanità oggi sono scesi in piazza, davanti alla sede del ministero della Funzione Pubblica, al grido "Adesso tocca a noi!" per denunciare il mancato rinnovo del contratto di lavoro «bloccato da otto anni», oltre che per la stabilizzazione dei precari. Il sit-in è stato promosso da **Anaaio Assomed**, **Cimo**, **Aaroi-Emac**, **Fp Cgil Medici** e dirigenti Ssn, **Fvm**, **Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr)**, **Cisl Medici**, **Fesmed**, **Anpo-Ascoti-Fials Medici** e **Uil Fpl Medici**, e ha voluto mettere in luce una serie di difficoltà che stanno per «affossare il Ssn». «Sono otto anni che aspettiamo il rinnovo del contratto, è una situazione insopportabile - ha detto il segretario nazionale Annao Assomed, **Costantino Troise** - il ministro Madia non ci incontra e continua a perdere tempo. Manca un dialogo mentre noi chiediamo l'apertura di un tavolo contrattuale». Per il segretario nazionale Fp Cgil medici, Massimo Cozza, «è arrivato il momento di porre fine subito alla stagione del precariato e ci opponiamo con forza al congelamento dei fondi accessori del 2016. Il ministro ci ascolti e intervenga prima dell'approvazione della riforma». E dello stesso avviso il vicepresidente Aaroi Emac, **Fabio Cricelli** che sottolinea come «la riforma Madia, che sta per essere votata agisce sui nostri fondi, perpetuando un blocco che ha portato a una perdita di oltre 700 milioni di euro. È inaccettabile fare tutto questo senza una interlocuzione, e poi magari per il rinnovo del contratto ci vengono proposti 85

euro mensili anziché 800». Al centro del dibattito «il rinnovo del contratto di lavoro, la stabilizzazione dei precari, il rilancio della sanità pubblica, la dignità della professione contro le norme che scippano i nostri stipendi e contro l'indifferenza della politica e contro la marginalizzazione del ruolo», come spiegano gli stessi organizzatori della protesta che restano in attesa di un incontro con il ministro della Funzione Pubblica, **Marianna Madia**.